

# La World History





FACULTY OF  
**ASIAN AND  
MIDDLE  
EASTERN  
STUDIES**

# Faculty of Asian and Middle Eastern Studies

University of Oxford



[Home](#) [About Us](#) ▾ [Study](#) ▾ [Admissions](#) ▾ [People](#) [Our Research](#) ▾ [Outreach](#) ▾ [News and Events](#) ▾ [Contact Us](#)

## Announcing a change of name to the Faculty of Asian and Middle Eastern Studies

The Faculty of Oriental Studies' name has changed to the Faculty of Asian and Middle Eastern Studies from today (1 August).

This follows extensive conversations with students, staff, alumni and other relevant stakeholders over the past two years. Three surveys were conducted across the Faculty and the proposed name has now been approved by the Faculty Board and relevant University committees.

Professor David Rechter, Faculty Board Chair, said: "The Faculty of Asian and Middle Eastern Studies was selected as the new name after an extensive consultation process and I would like to thank the many staff and students who took part in surveys and gave their views.

"I am confident that this change is the right decision. Many considered the word 'oriental' to be inappropriate and, while the change will not affect what the Faculty researches and teaches, it does better reflect the breadth and diversity of the academic activity in the Faculty."

*Orientalismo* come «modo di mettersi in relazione con l'Oriente basato sul posto speciale che questo occupa nell'esperienza europea occidentale». E. Said, *Orientalismo: l'immagine europea dell'Oriente*, Milano, Giangiacomo Feltrinelli Editore 2008, p. 11.

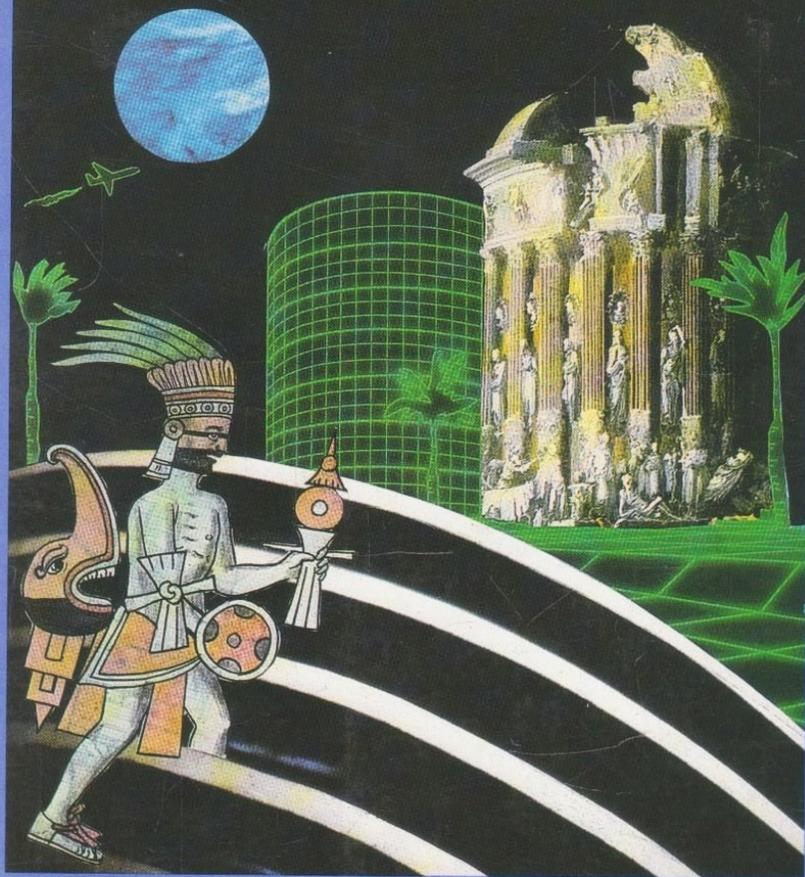
L'orientalismo (nella sua accezione per così dire accademica) costituisce «uno stile di pensiero fondato su una distinzione sia ontologica sia epistemologica tra l'“Oriente” da un lato, e (nella maggior parte dei casi) l'“Occidente” dall'altro» E. Said, *Orientalismo: l'immagine europea dell'Oriente*, Milano 2008, p. 12.

E quando «l'Altro si rivela irriducibile» - rileva Roland Barthes - «non per uno scrupolo improvviso, ma perché vi si oppone il *buon senso* [...]» come assimilare il diverso? «Soccorre qui una figura: l'esotismo. L'Altro diviene puro oggetto, spettacolo, marionetta: relegato ai confini dell'umanità, non attenta più alla sicurezza domestica». Roland Barthes, *Il mito, oggi*, in *Miti d'oggi*, Torino, Einaudi 1994, p. 232.

SERGE GRUZINSKI

# LA GUERRA DELLE IMMAGINI

DA CRISTOFORO COLOMBO A BLADE RUNNER



Raffaello Corvina Editore

SERGE  
GRUZINSKI

## La macchina del tempo

Quando  
l'Europa  
ha iniziato  
a scrivere  
la storia  
del mondo



---

## The 1619 Project

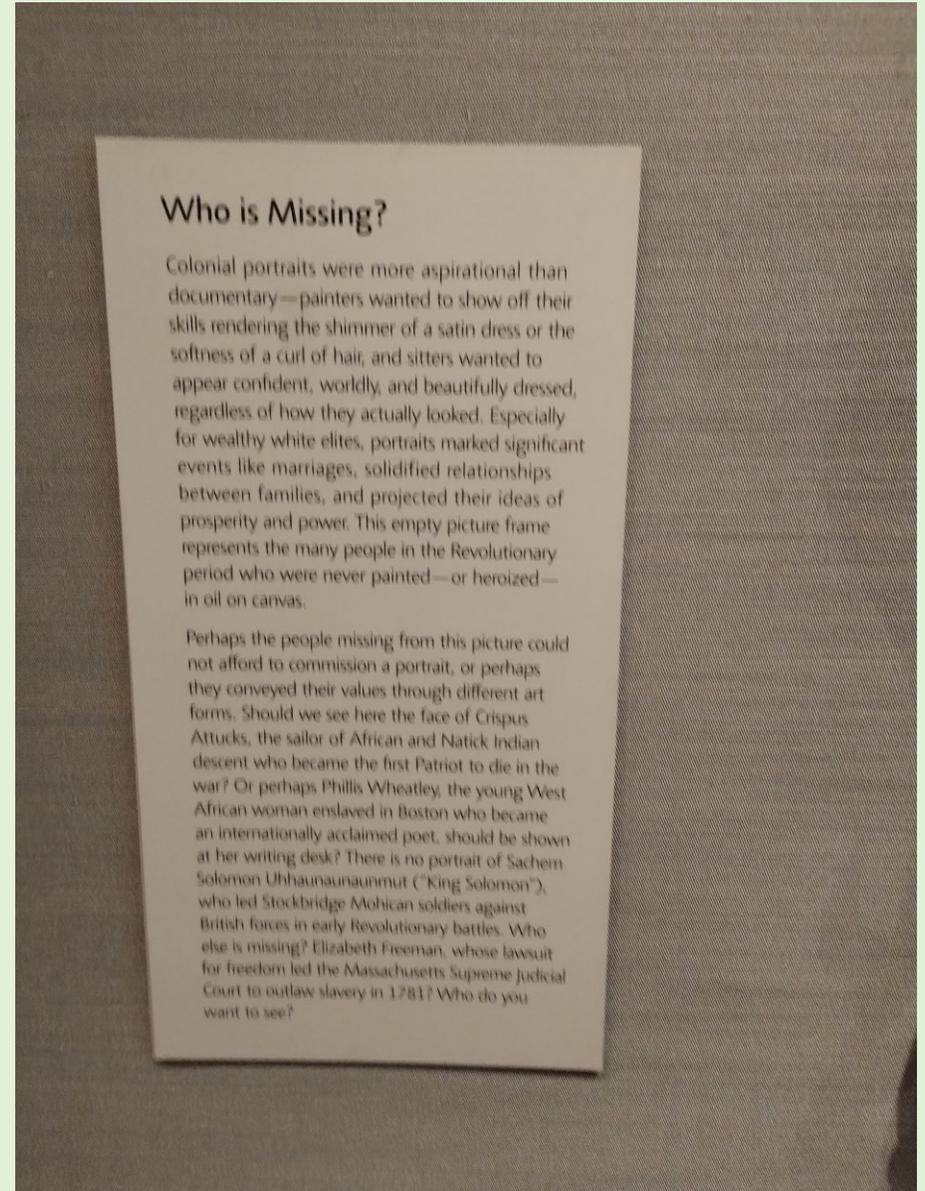
The 1619 Project is an ongoing initiative from The New York Times Magazine that began in August 2019, the 400th anniversary of the beginning of American slavery. It aims to reframe the country's history by placing the consequences of slavery and the contributions of black Americans at the very center of our national narrative.

[1619 and American History](#) | [The 1619 Project Book](#)

Photograph by Dannielle Bowman

<https://www.nytimes.com/interactive/2019/08/14/magazine/1619-america-slavery.html>

[https://www.youtube.com/watch?v=JV96CxxDFtw&ab\\_channel=Hulu](https://www.youtube.com/watch?v=JV96CxxDFtw&ab_channel=Hulu)



Da una sala espositiva del Boston Museum of Fine Arts

# Mondi connessi

La storia oltre l'eurocentrismo  
(secoli XVI-XVIII)

*Sanjay Subrahmanyam*



Carocci editore  Freccce

Charles H. Parker

## Relazioni globali nell'età moderna

1400 - 1800



«Eppure, l'imperialismo europeo in America non ebbe l'andamento lineare dell'inevitabile trionfo di un gruppo di persone su un altro. Gli europei non avevano i mezzi demografici né le risorse tecnologiche per conquistare definitivamente le società locali. Fu invece il diretto coinvolgimento delle popolazioni locali, divise da interessi di parte, a permettere ai coloni europei di fare breccia nella regione e di insediarsi in modo permanente» (p. 44).

Ma prima di Parker, **Kenneth Pomeranz** pubblica il saggio *La grande divergenza* (2004): sotto il profilo delle coordinate economiche fondamentali (densità di popolazione, agricoltura intensiva, livelli di consumo, attività proto-industriali, speranza di vita) fino alla metà del 700 non esistevano differenze apprezzabili tra le aree più sviluppate dell'Asia e il nucleo centrale dello sviluppo economico dell'Europa.

# Nascita della world history

**1982:** *World History Association*

**1990:** Jerry Bentley fonda il *Journal of World History* (Università delle Hawaii)

**1994:** *H World* (on line)

**2003:** World History Connected

**2006:** *Journal of Global History* (London School of Economics)- Patrick O' Brien

# ***Una definizione di World History***

«Secondo la definizione più accettata, la world history studia l'origine, lo sviluppo e i mutamenti delle comunità umane alla luce di una prospettiva comparata ed entro le loro mutue connessioni. Tra le parole chiave ricordiamo **comunità, connessione,** e **sistema.**» (Eric Vahute, *Introduzione alla world history*, p. 24).

# *Obiettivi della world history*

- ❖ Mettere in discussione il paradigma dello stato-nazione
- ❖ Inserire i popoli extraeuropei in un approccio di analisi storica interattiva con l' Occidente
  
- ❖ Relativizzazione dell'Occidente:
  - ❖ 1. miracolo europeo («provincializzare l'Europa»)
  - ❖ 2. mito dell'eccezionalismo americano
  
- ❖ Costruzione di una storia policentrica:
  - 1. registrare gli apporti originali delle altre parti del mondo in un'ecumene globalizzata
  - 2. registrare i fenomeni di appropriazione o resistenza alla modernità europea in territori non occidentalizzati.**

# ***Ambiti di ricerca e studio:***

❖ **Studio delle comunità umane**, che avviene in modalità duplice (Vanhaute, p. 24):

1- attraverso una prospettiva comparata, per individuare tendenze generali, somiglianze, differenze

2- nelle loro interazioni, mediante contatti, connessioni, influenze

❖ **Studio del rapporto tra le società e l'ambiente in cui vivono (Environmental history)**

❖ Formazione di sistemi economici

❖ Lo sviluppo di strutture sociali

❖ Propagazione di malattie ed epidemie

❖ Storia delle migrazioni (volontarie o forzate: ***diaspora studies***)

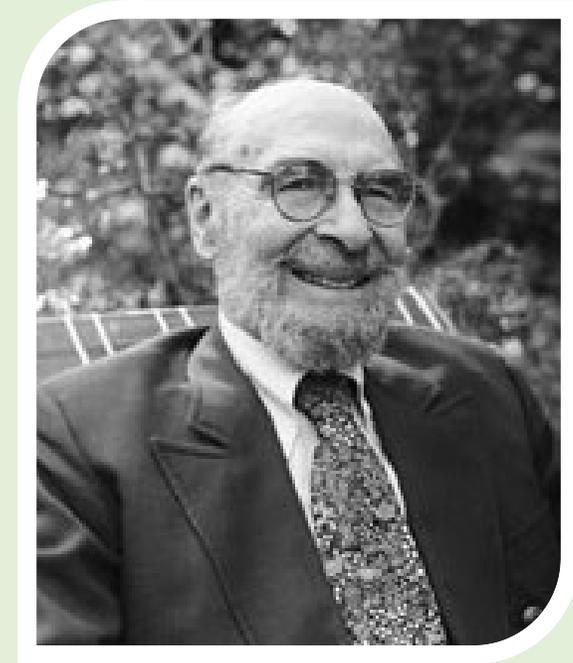
❖ Circolazione di modelli culturali, fede, idee (**concetti ibridazione, sincretismo, meticciano**)

❖ **Studio della povertà e delle diseguaglianze a livello globale**

# ***Dalla World History alla Global History: un confine labile***

Bruce Mazlish (1923-2016) **critica il concetto di civiltà che rimane al centro della world history** e rivendica la specificità della Global History, sulla World History

- ❖ La sua prospettiva di analisi si propone di prendere in esame i processi attuali (a partire dall'accelerazione senza precedenti del processo di integrazione planetaria alla fine degli anni '90), sintetizzati nei fattori della globalizzazione, e rintracciarli, tanto indietro nel passato quanto appare utile e necessario.



**Global history: focus sulla storia della globalizzazione!**

# ***Le fasi della globalizzazione (Osterhammel-Petersson)***

1. Avvio moderno della globalizzazione, dal **1500 circa** (esplorazioni geografiche, colonizzazione, rapporti commerciali: **intensificazione dei rapporti su scala globale, processo irreversibile**)
2. **1750-1880**: nuova fase di integrazione economica mondiale riceve nuovi impulsi per via della **rivoluzione industriale**
3. **1880-1945**: prima del conflitto mondiale intensificazione del processo di coesione economica e culturale  **dimensione globale dei conflitti**
4. **1945-anni Settanta**: nel secondo dopoguerra rinnovata spinta di coesione a livello globale (nonostante i blocchi contrapposti della Guerra Fredda)

**Oggi?**